

Quel condominio va svuotato: il Tar conferma lo sgombero del palazzo di via Torino a Gallarate

Pubblicato: Lunedì 15 Gennaio 2024



Quel palazzo, per tante ragioni, deve essere sgomberato: il Tar della Lombardia ha rigettato il ricorso presentato contro l'ordinanza di sgombero dello stabile di via Torino 8, emessa a fine novembre dal Comune di Gallarate, per gravi problemi tecnici e di igiene.

Il ricorso al tribunale amministrativo era stato **presentato dalle società del Gruppo Far e dalla Adg**, proprietarie della maggioranza degli alloggi del palazzo, che comprende anche alcuni appartamenti e negozi di proprietà di singoli privati.

A questo punto **l'ordinanza, che era immediatamente esecutiva, resta in vigore**. Un problema sociale importante, perché sono molte le persone che abitano nel palazzo, in parte inquilini delle società (che fanno capo a un unico proprietario) che hanno acquisito il grosso dello stabile una decina di anni fa, in parte singoli proprietari di appartamenti e un negozio.

Dopo l'acquisizione da parte di tre società private il condominio ha accumulato un ingente debito, intorno ai 600mila euro. I mancati pagamenti hanno portato all'interruzione delle manutenzioni, poi anche alla sospensione dell'energia elettrica condominiale (nelle parti comuni) e infine del riscaldamento centralizzato.

Alcuni dei proprietari di singoli appartamenti – che hanno investito i risparmi di una vita o hanno fatto un mutuo per acquistare in uno stabile un tempo borghese – **si sono attrezzati inizialmente con**

impianti di riscaldamento “locale”, sul singolo appartamento, altri si sono trasferiti altrove.

Nello stabile sono rimasti poi altri inquilini degli appartamenti (questi tutti stranieri), nonostante tutte le difficoltà di vita e anche i potenziali rischi.

Chi è rimasto fa i conti con un ambiente problematico da vari punti di vista, tra cui **le infiltrazioni di liquami che hanno invaso alcuni negozi – oggi vuoti – e il piano interrato**, a causa della rottura dei tubi delle acque nere.

Al buio e al gelo da anni: l'incubo del condominio “sgomberato” a Gallarate

Visti questi problemi diffusi e anche una relazione dei vigili del fuoco a fine ottobre, **il 29 novembre il Comune di Gallarate aveva dichiarato “l'inagibilità dell'intero complesso”**, in considerazione appunto del “complessivo stato di criticità delle parti comuni e degli impianti”.

Le ragioni giuridiche addotte sono state **confermate dal Tribunale Amministrativo Regionale**, ce ha considerato anche che “il pregiudizio derivante dall'esecuzione del provvedimento gravato è comunque recessivo rispetto ai pregiudizi che, in mancanza di sgombero e di messa in sicurezza, potrebbero derivare agli occupanti e ai terzi che occupano lo stabile nelle attuali condizioni di criticità”.

Fuori dal linguaggio giuridico: **il danno di dover lasciare casa è comunque inferiore ai rischi per la sicurezza e la salute**.

A questo punto resta da capire quando gli abitanti lasceranno lo stabile e che prospettive ci siano per un recupero.

Fino ad oggi i piccoli proprietari hanno puntato sulla istanza di fallimento delle società milanesi, per sbloccare la situazione, rientrare dall'enorme debito del condominio ed effettuare i lavori necessari, che pure – considerato lo stato del fabbricato – sono ingenti

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it